PRECIVIT

NUOVE TECNOLOGIE PER LA VITICOLTURA DI PRECISIONE

CUP B68H19005210009. MISURA 16.1.1. AZIONE 2 - PSR CAMPANIA 2014/2020

ATTIVITA' DEL WP3

Il WP3 del progetto PreciVit ha come obiettivo la caratterizzazione della variabilità intra-vigneto delle performance fisiologiche, vegeto-produttive e qualitative delle piante di vite. Questa newsletter è dedicata ad alcuni aspetti qualitativi dell'uva. La maturazione e la composizione dell'acino alla raccolta sono il risultato di complesse

LA VARIABILITÀ INTRA-VIGNETO NELLA COMPOSIZIONE DELL'UVA: PRIMI RISULTATI SULL'AGLIANICO

di Boris Basile
Università degli Studi di Napoli Federico II
(Responsabile WP3)

Le attività sperimentali previste dal progetto nella prima stagione vegetativa (2020) hanno subito un significativo rallentamento a causa delle dalle forti limitazioni imposte dall'emergenza sanitaria. Nonostante ciò, un'analisi preliminare delle prime carte dell'indice vegetazionale NDVI ottenute tramite tecniche di remote sensing nel WP2 ha consentito l'individuazione, presso la tenuta di Montemarano del partner Mastroberardino, di sei zone che si presentavano eterogenee in base a tale indice.

La tenuta di Montemarano è coltivata interamente ad Aglianico. Allo scopo di studiare la variabilità in campo nella composizione dell'acino alla raccolta sono stati misurati i principali parametri che descrivono la maturazione tecnologica dell'uva (contenuto in solidi solubili, acidità titolabile, pH): Le misure hanno coinvolto un totale di 144 piante incluse nelle sei zone selezionate. I dati ottenuti sono stati georeferiti e riportati in ambiente GIS per ottenere alcune carte preliminari della composizione dell'uva.

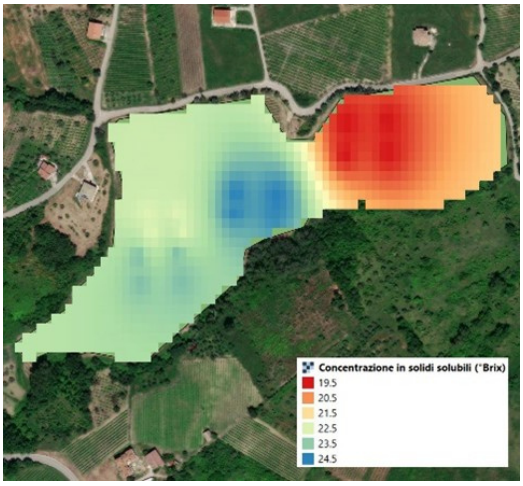

Foto 1: Carta del contenuto in solidi solubili (°Brix) nell'uva alla raccolta del vigneto della tenuta Montemarano (cv. Aglianico) del partner Mastroberardino (dati 2020).

La carta del contenuto in solidi solubili (riportata in figura) evidenzia la presenza nella tenuta di Montemarano di un'ampia variabilità in questo importante parametro della composizione dell'uva. Questo risultato conferma che le informazioni ottenute nell'ambito del WP2 con tecniche di remote sensing descrivono differenze in vigore della pianta che si traducono realmente in significative variazioni nell'accumulo dei solidi solubili nelle bacche del vitigno Aglianico. Pertanto, queste analisi preliminari hanno fornito risultati molto incoraggianti che suggeriscono come la tecnologia proposta con il progetto PreciVit sia in grado di delineare in vigneto zone con caratteristiche produttive e qualitative notevolmente differenti tra di loro. Nel 2021 la caratterizzazione della variabilità intra-vigneto focalizzerà anche su aspetti della fisiologia della pianta in modo da poter meglio definire il quadro teorico alla base della variabilità in campo delle performance vegeto-produttive e qualitative della vite.

Foto 2: Vendemmia del 2020

interazioni tra la fisiologia della pianta di vite, il pedo-clima e la tecnica colturale. stato idrico e nutrizionale della pianta che, influenzano la maturazione dell'uva non solo direttamente, ma anche in modo indiretto tramite l'effetto che esercitano sulla crescita vegetativa, la fertilità della pianta e le componenti della produzione. Nel progetto Precivit l'integrazione delle informazioni ottenute tramite l'analisi della variabilità in campo di questi parametri con tecniche di remote/proximal sensing e con misure dirette in pieno campo consentirà l'individuazione nei vigneti di zone omogenee di produzione (ZOP). Con questo approccio si valuterà la possibilità di definire strategie di viticoltura di precisione specifiche per alcuni dei principali vitigni campani (Aglianico, Falanghina, Fiano e Greco). L'efficacia di tali strategie sarà saggiata e validata in diversi importanti areali vitivinicoli della regione Campania (Cilento, Irpinia e Sannio).